



È una tra le più amate rockstar: a destra, quando si esibiva con i Genesis e aveva una chioma fluente. Sopra, oggi, all'età di 54 anni.



L'attore hollywoodiano, 50 anni, è diventato un divo quando ancora aveva i capelli. Con la capigliatura rasata a zero, lo è ancora di più.

A QUALCUNA

MA I MASCHI RESTANO DIVISI

Molti preferiscono ricorrere alla cure più sofisticate per riavere i capelli degli anni migliori: come si fa per ottenerli? Lo rivela un famoso specialista. Che poi spiega alle donne i segreti per non perdere o far diradare le loro chiome

di Renzo Magosso

Lo calvo integrale è un tipo che piace. A cominciare da "quel simpatico amorista" di Claudio Bisio. La sua testa pelata è diventata il simbolo stesso di *Zelig*. Difficile immaginarlo con spauriti ciuffi laterali come, probabilmente, apparirebbe sul palcoscenico del cabaret più seguito d'Italia senza il diafano uso del rasoio. E Montalbano? Il commissario televisivo e senza un capello, proprio come l'ex pappone il brisaviano Lino Zingarelli. Anche il tennista di Las Vegas, Andre Agassi (che a 30 anni era il capellone più fluente di

Wimbledon) ha deciso, non appena la stempiatura si è fatta incipiente, di passare al rasoio. La sua chioma in crisi si è trasformata in "boccia vincente". Ma il divo calvo più celebrato resta Bruce Willis. Ha deciso di azzerrare i pochi capelli rimasti e si è conquistato un posto nell'aristocrazia Hollywood dei pelati. Dove resta sacra l'immagine del mitico e inarrivabile Yul Brynner.

Dunque, il calvo integrale ha successo, sia anche se, per la maggior parte dei casi, più che una scelta sembra rappresentare l'estrema meditazione estetica, rispondere con un taglio radicale alla ca-



Oggi ha 47 anni, ma ne aveva 29 quando vinse il primo Sanremo (con il ciuffo). La calvizie l'ha convinto a rasarsi: il look ne ha guadagnato.

Il tennista americano, 34, era il capellone più contestato nei tornei: ora ha il fascino del pelato e lo chiamano "boccia vincente".

PIACE CALVO

luta dei capelli è spesso, infatti, la soluzione drastica di chi si è rassegnato alla calvizie ma non intende abdicare al proprio fascino, alla rivendicazione di personalità e carattere.

Ma perché cadono i capelli? È un evento al quale c'è rimedio? Si possono rivivere le chiome degli anni migliori?

Gente lo ha chiesto a uno specialista di fama internazionale, il dottor Carlo Grassi: ha fatto centinaia di interventi di autotrapianto di capelli e segue costantemente l'evoluzione della ricerca biomedica che punta a risolvere i problemi della calvizie maschile e femminile.

I cicli vitali. La durata dei capelli, spiega il dottor Grassi, si scandisce da tre cicli: la crescita (fase anagen), il successivo periodo di arresto delle funzioni (catagen) e quello in cui il vecchio capello cade e viene sostituito dal nuovo (telogen). La natura ha previsto che questi cicli si alternino in settori diversi della cute, come in una scacchiera, proprio per garantire la costante e uniforme presenza dei capelli.

L'effetto primavera. I cicli di stagione, in particolare autunno e primavera, coincidono con una caduta numericamente più elevata, ma si tratta di eventi fisiologici del tutto normali. In questi periodi, pe- ➤



Ecco la conformazione di due bulbi piliferi, dai quali nascono i capelli.

ro, può succedere che i capelli "nuovi" comincino ad apparire più sottili, cioè perdano l'abituale consistenza: è il primo, importante, campanello d'allarme. Significa che i bulbi (in cui si formano e crescono i capelli) e le ghiandole sebacee cominciano a registrare i primi problemi. La caduta fisiologica può trasformarsi in patologica, cioè in vera e propria malattia, che spesso degrada in caduta permanente, chiamata alopecia.

Il fattore caduta. Posto che la perdita può essere causata da fattori ben diversi tra loro (per esempio da predisposizioni genetiche ereditarie oppure da squilibri ormonali) va sottolineato il ruolo importante degli stili di vita: una alimentazione troppo ricca di grassi, l'eccesso di peso, ma anche l'eccessivo dimagrimento, lo stress psicofisico, i ritmi improvvisi (un incidente automobilistico o sul lavoro) influiscono notevolmente sulla vita stessa dei capelli. Certo, non esistono farmaci in grado di garantire la ricrescita, ma ce ne sono alcuni che possono evitarne la caduta. A patto che vengano assunti per tempo, con costanza e metodo.

I rimedi su misura. «Mentre per le donne», continua il dottor Grassi, «la caduta è spesso imputabile a questioni ormonali e quindi può essere risolta proprio con adeguate cure a base di ormoni (vedi box a pagina 111) questo tipo di terapie è evidentemente sconsigliato ai maschi. Per i quali occorre distinguere tra pazienti al di sotto dei 35 anni e in età successiva. Un rimedio oggi riconosciuto tra i più efficaci e, in realtà, derivato da un farmaco usato per combattere i disturbi della prostata. Il nome del principio attivo è "finestride". Si è scoperto che il suo effetto collaterale è quello di rinforzare i capelli. Ma, seppur in casi molto rari, può provocare disturbi alla sfera sessuale e riproduttiva soprattutto nei soggetti in giovane età. Per questi ultimi sono più indicati prodotti di origine vegetale, come la *serenoa repens* (nell'ambito della medicina omeopatica) oppure integratori alimentari ricchi di zinco, acido, vitamine e minerali, ma anche l'uso di una lozione a base di minoxidil al 5 per cento. Dopo i 35 anni, invece, va benissimo il "finestride".

Laser e massaggi. «Da qualche tempo, tra le terapie anticaduta si sta facendo ▶

Il farmaco anticaduta più efficace è derivato, quasi per caso, dalla cura contro i disturbi della prostata

LE TECNICHE DELL'INTERVENTO

Con l'autotrapianto, Berlusconi ha, alla fine, "riempito" la sua piazza

L'autotrapianto di capelli è un vero e proprio intervento chirurgico. «Ma non richiede anestesia totale, solo locale e lieve», spiega il dottor Carlo Grassi. «Non provoca dolore e dura in genere 2-3 ore. Si procede col prelievo di una striscia di cuoio capelluto dalla regione della nuca. Per ottenere 3 mila bulbi (sufficienti per un autotrapianto su una vasta zona di calvizie) si preleva una striscia larga 1,5 centimetri e lunga 24. Si dividono i bulbi e poi si innestano uno per uno nella cute, con uno speciale ago. I capelli attecchiscono quasi subito e il giorno dopo si possono già lavare. Quelli trapiantati, cominciano a crescere in media dopo 2-3 settimane, ma a volte ci vogliono dai mesi. Dopo che sono rispuntati, crescono un centimetro al mese. A distanza di 4 mesi può essere effettuato, se necessario, un secondo autotrapianto per accrescere la densità dei capelli. Quelli trapiantati si comportano come quelli sani, essendo stati prelevati in area non colpita dalla calvizie. In pratica, non cadono più». Per informazioni, consultate il sito www.chirurgieseterica.com o l'e-mail Carlo.Grassi@microinvasi.it



1985
Silvio Berlusconi e senza dubbio il personaggio più famoso che si è sottoposto all'autotrapianto dei capelli. Qui a sinistra lo vediamo quando ha iniziato a stempiarsi. Evidentemente in quel periodo non seguiva alcuna cura di contenimento.



1995
Dieci anni dopo, le preoccupazioni della politica (si è da poco dimesso da presidente del Consiglio) hanno certamente influito anche sullo stato di salute dei suoi capelli. La calvizie è ormai evidente e nessun farmaco sembra in grado di fermarla.



2005
Ritornato a Palazzo Chigi, il presidente Berlusconi decide (agosto del 2004) di sottoporsi all'autotrapianto. Ma i primi, evidenti risultati cominciano a vedersi solo quest'anno, a molti mesi di distanza.

LE DONNE? FAVORITE DAI FARMACI, MENO DAL TRAPIANTO

Lei inizia a perderli solo dopo i 40 anni

Eva perde i capelli molto meno di Adamo. Nelle donne, il diradamento inizia in genere solo dopo i 40. Alcune rischiano addirittura la calvizie se non ricorrono a una cura, ma, per fortuna, le terapie farmacologiche

risultano più efficaci che per l'uomo. «Nelle donne la causa principale», dice il dottor Carlo Grassi, «è uno scompensamento ormonale. Viene curato con una pillola anticoncezionale a base di estroprogestinici e applicazioni locali di

ormoni anti-androgeni. La differenza con l'uomo, che si stempia però mantenendo capelli folti sulla nuca, è che la calvizie femminile appare con un diradamento diffuso su tutto il cuoio capelluto.

È quindi più complesso e delicato un intervento di autotrapianto, e il motivo è semplice: non c'è una zona abbastanza folta di capelli dalla quale attingere per ottenere i bulbi da trapiantare. Quindi, per avere successo, occorre intervenire non appena il diradamento inizia a manifestarsi.

valida l'applicazione di laser freddo, un raggio che può migliorare i bulbi piliferi, aumentando la loro ossigenazione. È valida anche quella che i francesi chiamano "endermologie": si tratta di un micro-massaggio pulsato in grado di attivare la circolazione del cuoio capelluto. Sono tutti rimedi mirati a frenare la caduta e stabilizzare la salute dei capelli in funzione di un possibile autotrapianto che rappresenta (e vestiamo nel box di pagina 119) la soluzione definitiva. Va detto che, però, il supporto farmacologico è davvero importante. In caso contrario ci troveremo in una situazione di "tinozza buzzata", come spiego spesso ai miei pazienti: cioè non è pensabile rifilare con l'autotrapianto, lasciando però contemporaneamente senza sostegno i capelli esistenti. Perché continuerebbero a cadere e renderebbero problematici i successivi autotrapianti.

Sempre che non si apra per l'uso drastico del rasoio, come hanno fatto molti personaggi dello spettacolo e dello sport. Disponuto a più di quarant'anni, oggi piaccio calvo.

Renzo Magosso 

Per Vanessa Incontrada, 26, i capelli sono un vero affascinante cespuglio. Al contrario del suo partner a Zelig Circus, Claudio Bisio.

